



## COMUNE DI ALASSIO

### COMUNICATO STAMPA

#### **Lettera aperta al Consigliere di minoranza Fui.**

Caro Daniele, ho scelto questa maniera pubblica per manifestarti la mia vicinanza, all'indomani della Tua condanna definitiva in terzo grado di giudizio, perché credo fermamente nella tua buona fede e nella tua onestà, morale e materiale.

Quando si opera nel campo della politica amministrativa e nella professione, qualunque essa sia, può capitare di commettere degli errori; questi errori, quando non portano arricchimento e interesse personale, dovrebbero essere giudicati come tali, cioè errori; solo Dio è infallibile e noi, comuni mortali, possiamo commettere degli errori; ma siccome io ti conosco come persona onesta e capace, al di là della contrapposizione politico-amministrativa, che a volte ci spinge a dire cose che stanno sopra le righe, nel gioco delle parti del teatrino politico locale, so che quello che ti è stato addebitato non può essere che frutto di un errore materiale, privo di dolo.

E chi se non io, oggetto di indagini per alcuni errori appunto materiali che non hanno spostato di una virgola l'effetto voluto, o di una condanna, seppure in primo grado, seppure prescritta, seppure indultata, seppure con la condizionale, per un fatto che non posso avere commesso, e che mi batterò nei prossimi due gradi di giudizio per ribaltare la sentenza ingiusta e sbagliata, può capire quello che in questi giorni ti passa per la mente, **dopo una vita passata a svolgere in maniera corretta e onesta il proprio lavoro?**

I pubblici ministeri e i giudici dovrebbero capire un poco di più quale è il limite tra l'errore materiale e il dolo, quale è la differenza tra una persona onesta che può commettere un errore, e chi non ne fa, e chi, approfittando della propria posizione commette azioni illecite che portano a se stesso arricchimento con motivazioni criminali.

Proprio i magistrati, che non sono soggetti a giudizio, anche quando sbagliano, e solo Dio sa che anche Loro a volte sbagliano, in quanto uomini, ma che nessuno può condannare o chiedere i danni economici e soprattutto i danni morali da errori che hanno determinato il linciaggio mediatico prima che le condanne in tribunale, dovrebbero, io credo, valutare più serenamente quando un errore è tale e fine a se stesso, senza il dolo, senza l'arricchimento personale, e giudicare con benevolenza, proprio perché non infallibili loro stessi.

Ti sono vicino e ti auguro di guardare al futuro in maniera serena, consapevole del fatto che sei e sarai sempre una persona onesta che ha sempre cercato di fare bene il proprio lavoro, riuscendovi quasi sempre.

Con amicizia

Marco Melgrati  
Sindaco di Alassio